

La rivoluzione di belle persone

La forza dei primi cristiani

Sono trascorsi 2000 anni ma ci domandiamo ancora come mai avvenne quel miracolo. Il maestro Gesù Cristo fu ucciso. Perse, ma non molto tempo dopo i suoi discepoli scatenarono una rivoluzione notevole. Predicavano il Vangelo, radunavano la gente, crearono la Chiesa. La nuova religione conquistò il mondo antico cambiandolo per sempre. Che cosa avevano in sé i primi cristiani che la gente gli seguiva per diventare parte della loro comunità? Che cosa avevano in sé che la loro Chiesa si sviluppava mentre la nostra è in crisi? Abbiamo chiese, atenei, media, preti istruiti, soldi. Siamo un'organizzazione enorme. Abbiamo tantissimo e loro non ne avevano nulla. Perché ebbero successo? C'è solo una risposta a questa domanda: i primi cristiani erano straordinari, belli. Gli altri si sentivano attratti da loro, volevano stargli vicino per diventare, col tempo, come loro.

Una descrizione eccezionale della vita dei primi cristiani è da ritrovare nella *Lettera a Diogneto* dalla fine del II secolo.

“I cristiani né per regione, né per voce, né per costumi sono da distinguere dagli altri uomini. (...) Vivono nella loro patria, ma come forestieri; partecipano a tutto come cittadini e da tutto sono distaccati come stranieri. Ogni patria straniera è patria loro, e ogni patria è straniera. Si sposano come tutti e generano figli, ma non gettano i neonati. Mettono in comune la mensa, ma non il letto. Sono nella carne, ma non vivono secondo la carne. Dimorano nella terra, ma hanno la loro cittadinanza nel cielo. Obbediscono alle leggi stabilite, e con la loro vita superano le leggi. Amano tutti, e da tutti vengono perseguitati. Non sono conosciuti, e vengono condannati. Sono uccisi, e riprendono a vivere. Sono poveri, e fanno ricchi molti; mancano di tutto, e di tutto abbondano. Sono disprezzati, e nei disprezzi hanno gloria. Sono oltraggiati e proclamati giusti. Sono ingiuriati e benedicono; sono maltrattati ed onorano. (...) A dirla in breve, come è l'anima nel corpo, così nel mondo sono i cristiani.”

L'evangelizzazione: la missione dei primi cristiani.

“Gesù disse loro: *«Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura.»* (Mc 16,15)

Gesù mandò i suoi discepoli a predicare la Buona Notizia e a cambiare il mondo in meglio. La loro forza stava in quello chi erano o, piuttosto, chi diventarono seguendolo. All'inizio ascoltavano le Sue parole, guardavano le opere che faceva, lo accompagnavano nella Sua missione. Quello che sperimentarono può essere paragonato alla piena vita di un seme che cadde nella buona terra dei loro cuori e, col tempo, gli cambiò perché loro stessi diventassero semi. Loro diventavano la Buona Notizia: si trasformavano nel Vangelo.

La rivoluzione di belle persone

Di sicuro vorremmo che il mondo migliorasse. Purtroppo non abbiamo la forza per cambiare tutto il mondo. Ma possiamo cambiare se stessi diventando belli e con questa bellezza trasformare prima il nostro ambiente e poi, come il lievito, influenzare potentamente tutto il mondo, esattamente così come lo facevano i primi cristiani.

Crisi della Chiesa

Dalla *Lettera a Diogneto* sappiamo che i cristiani sempre avevano dei nemici e che la Chiesa affrontava una crisi. Se i primi cristiani si fossero concentrati sulla protezione di se stessi e della loro proprietà, probabilmente sarebbero spariti dal mapa del mondo molto presto. Ma le loro priorità erano diverse: si trasformavano nella luce del Vangelo. Diventavano delle belle persone. Diventavano lo spirito del mondo.

Accetta la sfida della Via Crucis Estrema

Finora la sfida della Via Crucis Estrema costituiva nel percorrere 40 km di notte, da soli e attentamente. Già la fatica del cammino sembrava enorme. Ma adesso questo non basta. Non basta camminare tutto il percorso, bisogna compierlo e diventare una bella persona. Da oggi la Via Crucis Estrema va misurata con il cambiamento, la bellezza, che avverrà nell'uomo, e non con i chilometri. Ti invito alla Via Crucis Estrema a.D. 2021!

Durante la Giornata Mondiale della Gioventù nel 2016, Papa Francesco ha lanciato una sfida: “Non vi piace il mondo d'intorno? Invece di lamentarvi, alzatevi dal divano e cominciate a cambiare il mondo. Riempitelo di valori contagiando gli altri col ottimismo e colla gioia che nascono dall'amore di Dio.”

don Jacek WIOSNA Stryczek

I Stazione: Gesù condannato a morte

Perché chi vorrà salvare la sua vita, la perderà (Mt 16,25)

Non ci chiediamo se bisogna vivere. Meglio chiederci come vale la pena vivere.

Uno dei freni più grandi nella vita è la sensazione di comfort e di sicurezza. Sorprende lo spettro di differenti condizioni di vita ai quali la gente possa abituarsi. Gli uni vivono in lusso, gli altri in miseria. Ma questo non importa. Importante è che conoscano bene il mondo in cui vivono e per questo si sentano sicuri. Ma non parliamo degli altri, parliamo di noi. Sappiamo integrarci nel mondo

che ci circonda, in cui viviamo. Basta ricordarci diverse situazioni: rimanere intrappolato in un lavoro che non ci piace, in una relazione tossica, in un ambiente che ci fa male. Analogamente, la paura più grande delle persone in difficoltà economiche è di perdere il loro stato sociale: casa, stile di vita, cibo, vacanze. Affogando, spesso portano dietro di sé altre persone, chiedendole aiuto economico o di avallare un prestito, l'importante che nel loro mondo non cambi niente. Non ci piace perdere quello che abbiamo.

Chi vorrà salvare la sua vita, la perderà. La paura della perdita non difende la vita. Ci fa solo perdere perché nessuno di noi ha la garanzia di status quo. Tutto cambia continuamente. Chi di noi era in grado di prevedere la crisi che affrontano adesso? Chi penserebbe che la pandemia, una malattia incontrollabile, cambiasse la nostra vita? Una volta l'eruzione vulcanica ha bloccato il funzionamento di linee aeree, prima alluvioni danneggiavano proprietà umane. Non siamo in grado di proteggerci dal cambiamento e dalle perdite. Ma possiamo domare la perdita.

Una bella persona prova la pace interiore non perché non le possa succedere nulla, ma perché è pronta al cambiamento, aperta alla perdita ed è in grado di cavarsela senza ammortizzatori.

Chi vorrà salvare la sua vita, la perderà. Gesù viene processato. È pronto a sacrificare la sua vita. La sua forza sta nella pace interiore.

Gesù, mi piacciono le comodità. Me ne sono abituato. Aiutami ad aprirmi al cambiamento. Aiutami a uscire dal mondo che conosco. Aiutami a trovare la pienezza della vita.

II Stazione: Gesù è caricato della Croce

Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri. (Fil 2,4)

La croce portata da Gesù non fu il suo destino. Fu la sua scelta. Il Signore non dové intraprendere questa strada. Poté evitare il pericolo, rifugiarsi, non farsi prendere. Per tre anni, quando predicava, spesso evitava scontri diretti. Ma alla fine prese la decisione: si consegnò all'odio, prese su di Sé le rabbie umane. Sarebbe dovuto morire perché diventò una minaccia per le persone cattive. Lui però vide nella morte la forza di salvezza, la vittoria d'amore e di bontà.

Per questo mi ama il Padre; perché io depongo la mia vita, per ripigliarla poi. (Gv 10,17) Prendere su di sé una croce e dei problemi altrui significa intraprendere una strada di idealisti, di belle persone. Tali persone non vivono solo per loro stesse. Non pensano solo a loro stesse. Sono pronte ad aiutare gli altri, a donare non solo il superfluo. Sono pronte a sacrificarsi. A Dio piace tutto questo. Gli piace il zelo, l'idealismo e il sacrificio.

Farsi carico di problemi altrui ha ancora un'altra conseguenza: cambia colui che lo pratica. L'espressione "ripigliare la vita" significa riprendere una vita cambiata. Così un uomo si trasforma in

bella persona: resta sempre uomo, ma diventa bello. Questo effetto non è da ottenere in qualsiasi altro modo: nessun programma di sviluppo, il couch più eccezionale né il corso migliore non ne danno la possibilità. Per trasformarsi in bella persona, bisogna farsi caricare di problemi altrui. Bisogna affrontare delle difficoltà che non ci siamo meritati.

Il percorso di Gesù con la croce non era attraente né piacevole, ma portò la Resurrezione. Di sicuro, portando su di sé problemi degli altri, non staremo bene. Ma troppa stanchezza, mancanza di sonno, a volte esaurimento, porteranno bei frutti!

Gesù non ho voglia di vivere solo per me. Dentro di me sento una chiamata: voglio un mondo migliore. Gesù, sono pronto a donare la mia vita per sacrificarmi e santificarmi.

III stazione: Gesù cade la prima volta

Ed egli mi ha detto: «Ti basta la mia grazia; la forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza». Mi vanterò quindi ben volentieri delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo. (2 Cor 12,9)

Ho incoraggiato tante persone a impegnarsi nell'attività di volontariato, a donare la propria vita ai bisognosi. Gli stavo vicino quindi vedevo cosa gli stava succedendo. Il loro impegno a favore degli altri era accompagnato da un grande entusiasmo, di solito fino al primo fallimento. Si presentavano delle difficoltà che bisognava superare. I beneficiari dell'aiuto, non mostravano gratitudine. Non era così bello come avrebbe dovuto essere. Immediatamente appariva scoraggiamento, delusione e perfino pretese. Perché è molto più facile e meno impegnativo consegnare dei peluches per Natale a un orfanotrofio che assumere la responsabilità per la sorte di una famiglia bisognosa. Deluderò tanti con questa affermazione ma donare non significa nulla. Farsi carico dei problemi altrui: ecco qualcosa di speciale! Entrare nella vita delle persone che hanno problemi significa creare problemi anche a se stessi. Superarli insieme ai bisognosi crea una specie di magia: porta la felicità, mentre offrire aiuto senza impegnarsi è solo una sorta di piacere.

La prima caduta può essere paragonata alla lotta con infiniti problemi degli altri. La lotta può essere dura, a volte troppo dura. Questa è la strada di belle persone che non vivono solo per loro stesse ma sono pronte a farsi cariche dei pesi altrui.

Gesù aiutami a lavorare su me stesso perché io abbia forza e coraggio per farmi carico non solo dei pesi miei, ma anche quelli degli altri.

IV Stazione: Gesù incontra sua Madre

Come sta scritto: Quanto son belli i piedi di coloro che recano un lieto annunzio di bene! (Rm 10,15).

Come poteva essere Maria? Quanto bella? Ecco una storia straordinaria: “Sto riflettendo sul fenomeno di «belle persone». Che cosa hanno in sé che immediatamente si sente in loro questa «bellezza». Forse è un’energia composta dell’amore, della cordialità e della bontà. Mia nonna è per me un esempio di una persona bella. Purtroppo è già morta. Sulla sua lapide c’è iscrizione: «Bisogna essere buoni come il pane». Queste parole definiscono la sua vita. Diceva spesso: «Se qualcuno ti lancia il sasso, tu dagli il pane». Davanti agli occhi ho la sua immagine: una donna anziana, vestita modestamente con mille rughe sul viso che testimoniano preoccupazioni che doveva affrontare. Da sola ha cresciuto nove bambini suoi e tre adottivi. Tutte le cose più importanti nella vita, le faceva per l’amore di Dio e delle persone. Benché avesse fatto solo alcune classi della scuola primaria era dotata di una straordinaria saggezza. Inoltre era molto umile e aveva un cuore semplice. Aveva anche una fede solida da cui traeva la forza per essere bella. Parlava poco, apprezzava il silenzio. Per questo ispirava la fiducia. E sapeva ascoltare benissimo. Conosceva le preoccupazioni di tutti intorno a lei. Aveva la forza e la sensibilità per prendersi cura degli altri, anche se aveva tanti problemi suoi. E insegnava con l’esempio: non criticava né rimproverava mai. Sono sicura che è santa. E penso che questo debba essere il nostro scopo: essere belle persone quindi tendere alla santità.”

Che bella testimonianza! Forse una volta qualcuno racconterà una storia simile su di noi.

Gesù, ho un piccolo sogno: vorrei diventare una bella persona. Ma per ora shhh! Il mio sogno è piccolo e fragile...

V Stazione: Simone di Cirene aiuta Gesù a portare la croce

Quanto all'amore fraterno, siate pieni di affetto gli uni per gli altri. (Rm 12,10)

Hai mai pensato di poter essere una bella persona? Adesso hai un’occasione di farlo.

“Per me il tema di essere una bella persona è molto importante e mi commuove tanto. Non si tratta della bellezza esteriore: bei vestiti, bel taglio di capelli o bel sorriso. La vera bellezza dipende dalle qualità interiori dell’uomo: sono i nostri valori, pensieri, intenzioni. La bellezza commuove e attrae, per questo la gente vuole stare vicino alle persone davvero belle.”

“Associo la bellezza al fascino. Un bell’uomo si caratterizza per una bellezza interiore affascinante e dà un esempio da seguire agli altri. Una persona bella è in qualche senso un vivificatore di

quotidianità: sa tirare fuori qualcosa di speciale da una cosa semplice, vedere negli uomini la loro bontà e la loro bellezza. Aiuta in un modo saggio. È attento agli uomini, a se stesso, alla quotidianità, alle situazioni...”

“È attento agli uomini” questa espressione in qualche modo definisce l’atteggiamento di Simone di Cirene. Chiunque avrebbe potuto aiutare Gesù, ma fu lui a farlo. Raccontiamo la sua storia fino ad oggi. E cosa sarebbe? Portare un pezzo di legno. È così normale! Ma non è normale perché fu proprio lui a vedere il momento in cui poté aiutare in un modo così semplice. Così sanno fare solo belle persone.

Gesù, il mio cuore sta ardendo. Voglio diventare un vivificatore di quotidianità.

VI stazione: La Veronica asciuga il volto di Gesù

L'uomo buono dal suo buon tesoro trae cose buone, mentre l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae cose cattive. (Mt 12,35)

Da dove venne Veronica? Proprio in quel momento? Con tale gesto e coraggio? Che cosa aveva in mente? Che cosa le portò in quel posto? Perché era proprio così? O forse i suoi pensieri andavano così come in questa testimonianza:

“Molti di noi si mettono al primo posto. Così può succedere anche con lo sviluppo personale. Se lo faccio per me stesso. Ma c’è qualche senso in tale sviluppo? Posso andare oltre, più profondamente, se mi fermo solo su me stesso?”

Per il mio amico la crescita personale è molto importante: legge tanto, ci riflette e gli piace parlarne. Ripete sempre quanto tutto questo è importante per lui. Una volta gli ho chiesto perché lo faceva. Non sapeva cosa rispondere. Si vedeva che questa domanda l’ha sconcertato e che probabilmente non ci aveva mai pensato.

Anche per me la crescita personale è importante, ma se l’amore per un’altra persona non fosse il mio scopo, lo sviluppo non avrebbe per me nessun senso. Non avessi motivazione a ottenere qualcosa, se terrei tutto per me. È logico! Se ho qualcosa, perché non dovrei dividerlo con un’altra persona? Se trovassi un’oasi nel deserto, non lo direi a nessuno? Ecco la mia definizione di amore vero: lo sviluppo per il bene di un’altra persona. Cresco personalmente per poter dare di più a qualcuno, per acquisire nuove capacità e poter aiutare qualcuno nella sua crescita. Cresco, supero me stessa, imparo per migliorare la mia capacità di amare. Lo faccio perché, spinta dall’amore per un altro uomo, gli voglio dare una parte di me. Tutto questo è in armonia con le parole di san Frate Alberto che mi hanno

commosso una volta e da quel momento mi ricordano cosa dovrei seguire nella mia vita: "Bisogna essere buoni come il pane, per nutrire gli affamati, un pane buono che si spezza e si moltiplica, un pane che ognuno può prendere per soddisfare la propria fame".

Gesù, non chiedo, non voglio occuparmi di me stesso. Voglio servire!

Stazione VII: Seconda caduta sotto la croce

Perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, è mio fratello, sorella e madre (Mt 12,50).

"Se avevo un fratello maggiore che ammiravo per qualcosa, lui tirava me, il più giovane, per le orecchie affinché fossi come lui.

Il fratello maggiore ispira. Sarei come lui! Quanto è bella l'idea di un fratello maggiore o di una sorella maggiore. Le persone spesso cadono perché non sanno come potrebbero vivere in modo bello. Non sanno quanto potrebbero diventare belli. Tutto intorno a loro è grigio, ordinario e quotidiano. C'è la colazione per la colazione, poi il pranzo e la cena.... Nutrito, protetto, ordinario.

Non vale la pena vivere normale - vale la pena vivere all'estremo! L'idea del grande fratello è l'idea di un modo coraggioso di trasformarsi. All'inizio, l'idealismo è tranquillo e nascosto: meditazione, trascendere se stessi, aiutare gli altri. Un fiore nasce da un seme attraverso il potere della trasformazione. Il fiore non è come il seme, ma senza il seme non ci sarà il fiore.

Che potere ha un fiore dentro di sé! "Per me una bella persona è quella che dà forza, ispira, motiva - non con le parole, ma con la sua stessa presenza".

Puoi aiutare le persone solo per il fatto che sei lì? Hai già questa forza, questa bellezza in te? Sei pronto a sognare? Sai chi sei, ma non sai chi puoi diventare. Andiamo!

Gesù, dammi una voglia folle di lavorare su me stesso e sulla mia bellezza!

Stazione VIII: Gesù incontra le donne che piangono

Ma Gesù si rivolse a loro e disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete per me; piangete piuttosto per voi stesse e per i vostri figli!" (Luca 23:28).

Le donne che piangono sulla via crucis di Gesù sono un simbolo di immaturità emotiva. A cosa poteva servire il loro pianto? Per approfondire l'atmosfera di miseria? Gesù li istruisce, corregge il loro

comportamento. Vale la pena notare che questa è una delle poche frasi che ha pronunciato sulla via della croce, quindi la questione era importante. Non abbiamo controllo sulla famiglia in cui siamo nati, su come siamo stati cresciuti, su quello che ci è successo nella vita, ma possiamo sempre raccogliere la sfida e lavorare su noi stessi. Ecco una storia che potrebbe essere successa a una delle donne che piangono.

"Qualche anno fa mi sono separata dal mio fidanzato. È successo due mesi prima che fosse fissata la data del nostro matrimonio. È stato uno shock enorme per noi, e allo stesso tempo, l'esperienza si è rivelata un punto di svolta nella mia vita. All'epoca eravamo entrambi immaturi per il matrimonio. Suppongo che se ci fossimo sposati, questo avrebbe potuto portarci ad una vita infelice. Avremmo potuto perdere molto. Allora non sapevo come amare. Non sapevo come costruire relazioni nel modo giusto. Ero sopraffatta dall'emozione e governata dagli schemi che avevo imparato a casa mia. Non sapevo come amare perché nessuno mi ha insegnato ad amare. Ho avuto un'infanzia difficile. Da adulto, ho ripetuto gli esempi negativi. Ho imparato ad amare provando alla cieca, per tentativi ed errori. Ma questo era il limite - entrambi ci siamo fatti molto male e abbiamo distrutto la nostra relazione. Sono rimasta con il cuore spezzato. Poi ho incontrato Gesù, e Lui ha cominciato a rimettermi insieme, da zero, pezzo per pezzo. Ho deciso di andare in terapia con uno psicoterapeuta, mi sono coinvolta in una comunità e ho iniziato a lavorare su me stessa. Non ho mai avuto il coraggio di chiedere a Dio perché questo doveva accadere. Sapevo perfettamente il perché: perché cominciassi a vivere bene, a trarre conclusioni dai miei errori e a maturare.

Ho deciso che non sarei mai più stata la persona che ero prima della rottura della mia relazione, che volevo cambiare qualcosa affinché i miei futuri figli (confido di averne un mucchio!) fossero orgogliosi di avere una madre così. Ho iniziato a conoscermi, a controllare le mie emozioni, a fare scelte consapevoli. Volevo solo essere una persona migliore.

È passato molto tempo da quel momento. Oggi ringrazio Dio per quel <<fallimento>>, che all'epoca sembrava la fine del mondo, ma che mi ha fatto iniziare a vivere davvero, assumendomi la responsabilità delle mie decisioni e delle mie scelte. Sto imparando a costruire relazioni nel modo giusto.

Don Jan Twardowski ha detto che amare un altro essere umano significa un grande lavoro su se stessi - io cerco di farlo in modo che la gente abbia più facilità con me.

Gesù, voglio lavorare con Te sulle mie emozioni. Voglio che le mie emozioni, le buone emozioni siano una luce per gli altri, che siano utili. Non voglio più tormentare gli altri con la mia immaturità.

Stazione IX: La terza caduta sotto il peso della croce

Cercate il bene e non il male, affinché possiate vivere. Allora il Signore, il Dio degli eserciti, sarà con te, come tu dici (Am 5,14).

"Molti anni fa ho sentito una storia. C'era un alcolista che trascurava il suo lavoro e non si prendeva cura della sua famiglia. Aveva due figli. Quando sono cresciuti, uno di loro si è fatto una famiglia - ha costruito relazioni profonde con i suoi cari, e ha avuto un buon lavoro. L'altro figlio ha seguito l'esempio del padre. Sorprendentemente, quando gli è stato chiesto perché le loro vite erano così, entrambi hanno dato la stessa risposta: <<Perché mio padre era un alcolista>>.

Mi ha fatto capire che non siamo condannati a un solo percorso. Dipende da noi quale strada scegliamo.

Succede che qualcuno abbia un cattivo inizio o una fase fatale nella vita, che abbia una crisi, che sia crollato e abbia fatto cose brutte. Tuttavia, indipendentemente da ciò che è successo in passato, è importante scegliere il bene ora. Le cose possono sempre essere migliori - non per caso, ma in virtù della nostra decisione.

Attraverso le nostre decisioni possiamo diventare, per così dire, i genitori di noi stessi. Possiamo creare noi stessi e il nostro futuro.

Il potere straordinario delle persone belle sta nel loro atteggiamento verso la vita: non si lamentano, ma scelgono il bene, giorno per giorno. Possono essere piccole decisioni, ma le prendono ogni giorno.

Gesù, quanto voglio diventare una bella persona! Aiutami a prendere buone decisioni.

Stazione X: Gesù spogliato delle sue vesti

Ah, ora sono stanco, avete distrutto tutte le mie prove;

Tu mi hai compresso, il mio testimone è mio nemico, la mia debolezza mi accusa (Giobbe 16:7-8).

La mia debolezza mi accusa. E se la debolezza si trasformasse in forza?

"Ho sempre voluto crescere, ma la maggior parte delle volte la mia motivazione veniva dai complessi. Mi sembrava che dovessi essere colto, avere un ricco vocabolario, acquisire una varietà di competenze, sapere un sacco di cose perché gli altri volessero uscire con me.

E spesso gli altri stavano bene con me, ma io provavo frustrazione e mi sentivo usato. Mi ci è voluto un po' di tempo per rendermi conto che i miei sforzi e le mie iniziative potevano avere conseguenze non volute. Ora so che ho bisogno di svilupparmi continuamente e che deve avvenire ad ogni livello, ma ora la mia motivazione è completamente diversa.

Qualsiasi motivo è buono per crescere. Complessi? - Assolutamente! Lesioni? - Perché no! Fallimenti? - ancora di più! Non importa come un uomo inizia. Ciò che conta è chi si diventa. I complessi per l'eroina della storia sono diventati l'inizio del lavoro su se stessa, ma sono stati accompagnati dalla debolezza. La gente sentiva che nelle sue paure lei cercava da loro accettazione e conferma del suo valore. Si è guadagnata il loro amore. È cresciuta, ma lungo la strada la gente ha approfittato delle sue debolezze. Con il tempo, però, è diventata sempre più consapevole di sé. La crescita l'ha toccata tutta.

Il principio è semplice: ogni inizio è difficile, ogni debolezza toglie forza, ma si può trasformare ciò che è debole in ciò che è forte. Una bella persona nasce dalla debolezza.

Gesù, la mia debolezza mi accusa. Aiutami a trasformare le mie debolezze in forza.

Stazione XI: Gesù inchiodato alla croce

Perché che cosa porta all'uomo se guadagna il mondo intero e perde o danneggia se stesso? (Lc 9,25).

Gesù inchiodato alla croce perde il mondo intero. Ricordiamo la tentazione nel deserto:

Ancora una volta il diavolo lo portò su un monte molto alto, gli mostrò tutti i regni del mondo e il loro splendore e gli disse: "Vi darò tutte queste cose se cadrete e mi adorerete" (Matteo 4:8-9). Il diavolo ha promesso, ma Gesù non ha ceduto. Ora ne sta subendo le conseguenze. E anche se oggi sappiamo che alla fine ha vinto, quando è morto sulla croce, non era così ovvio.

Tentazioni simili si ripresenteranno più volte nella nostra vita. Situazioni senza via d'uscita. Un ricatto che lacera il cuore: se non lo fai, perderai il lavoro, non finirai la scuola, ti butterò fuori di casa. Quante volte succede ad ognuno di noi! Quante volte ho sentito dire: "Il prete se la passa bene, perché non ha una famiglia". (nel senso: ho una famiglia e devo cedere, scendere a compromessi). In pratica, il potere del ricatto è tale che le perdite possono essere grandi. E tutti esitano, sperimentando una scissione.

Ricordiamo il beato don Jerzy Popiełuszko e il suo cuore indistruttibile. Come molti altri, avrebbe potuto fare dei compromessi che avrebbero potuto salvargli la vita. Ma molti, come il beato don Jerzy, non hanno accettato tali compromessi.

Non eviteremo tali situazioni. Non illudiamoci che siamo solo noi e che era necessario... Alcuni cedono alla tentazione e altri no. La vita consiste nel mantenere un cuore puro. E se c'è stata una caduta, bisogna pentirsi rapidamente e andare avanti con i propri ideali per vincere la vita.

Ci sono molte tentazioni sui sentieri di una bella vita. La bellezza si forma nel superarli. Non c'è altro modo.

Stazione XII: Gesù muore sulla croce

In verità, in verità vi dico: se un chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; ma se muore, produce molto frutto (Giovanni 12:24).

"Michele è un ragazzo grande il cui obiettivo nella vita è <<una pancia piena>>, una buona TV, una griglia elettrica, ecc. fuma sigarette. Una volta ha detto che vorrebbe iniziare ad andare al lavoro in bicicletta, ma non ne ha il tempo; che vorrebbe smettere di fumare, ma non ha nessuno per cui farlo. È il tipo che pensa che se ha una relazione, la sua vita cambierà in meglio da sola.

Marasma. Non posso, non posso. Stagnazione giustificata. Quando a volte qualcuno si lamenta, suggerisco una direzione. "Andrei nel bosco"... - Ho sentito nell'era del COVID-19. "Il più figo è appena fuori città". - Io accenno. "Ma non a uno così. Sogno di andare in uno vero con gli aghi" sento dire in risposta. Beh, sì, la destinazione è sempre troppo lontana. Risulta sempre impossibile. Com'è facile trovare delle scuse!

Lo confesso. Due anni fa ho avuto una crisi enorme. Mi sentivo come se non potessi più fare nulla, che nulla dipendeva da me. Ma conoscevo le regole per vincere la vita. Ho deciso di fare una passeggiata - per attraversare il ponte Bernatka sul fiume Vistola e tornare indietro. Stavo trascinando i piedi, semplicemente trascinandomi, ma sapevo quanto fosse importante uscire di casa, alzarmi per farlo. Ho sollevato la testa con difficoltà per guardarmi intorno. Volevo interessarmi al mondo, in modo che le "curiosità" che affondavano nella mia memoria mi portassero a fare un'altra passeggiata, e un'altra ancora. Poi sono salito sulla mia bicicletta. Ho cavalcato un po' di più. E ancora, e ancora.

Non è mai il caso che tu non possa farlo, anche se non senti la forza in te. Il peggio è giustificarsi, il meglio è uscire dalla routine, fare anche il più piccolo sforzo, confidare in un'avventura, risvegliare la curiosità e la passione. Ce l'abbiamo dentro dalla nascita. Si chiama forza vitale. Si può trascurare se stessi, ma non ci si deve imprigionare.

Questo è un momento importante in questa EDK - il momento di decidere di cambiare, di affrontare nuove sfide, di prendere la strada della resurrezione.

Gesù, decido ora di riflettere su ciò che posso cambiare nella mia vita, e anche su ciò che non sono stato capace di cambiare finora, perché non ne sono stato capace. Credo che con Te tutto è possibile.

Gesù, rivotoglio la mia anima. Voglio essere un idealista. Voglio vincere. Come si fa?

Stazione XIII: Gesù tolto dalla croce

Ora l'anima mia è turbata, e cosa dirò? Padre, liberami da quest'ora. No, è per questo che sono venuto in quest'ora (Giovanni 12:27).

Gesù condivide le sue paure. È chiaramente solo nelle sue decisioni. Lo stesso percorso è seguito dai suoi discepoli. Torniamo alla lettera a Diogene:

"Amano tutti gli uomini e tutti li perseguitano. Si conoscono e si condannano, mentre i condannati a morte guadagnano la vita".

La solitudine dell'idealista. Non c'è bisogno di illudersi: chiunque entra nel cammino di una bella vita incontrerà il vuoto. Ci sono momenti in cui si deve prendere una decisione che è incomprensibile per gli altri. C'è un momento simile nella vita di San Stanislao Kostka, quando decide di entrare in un ordine religioso. È un adolescente e proviene da una famiglia ricca e nobile. Nessuno lo capisce. Stanislao, tuttavia, non cede alla pressione di ciò che lo circonda. Non rinuncia alla sua vocazione. Da solo, fugge da Vienna per unirsi ai gesuiti a Roma. San Francesco d'Assisi era solito nascondersi sul monte La Verna durante la Quaresima. È solo il modo in cui stanno le cose. Gli ideali sono di un altro

mondo. Non rientrano nella logica della normalità e della vita quotidiana. Non sono ordinari, comprensibili a tutti, perché sono fuori dal mondo. Per questo nell'EDK diciamo che non vale la pena vivere normalmente, ma vale la pena vivere estremamente. Non vale la pena fare una media e adattarsi. Non vale la pena diventare ordinari.

Se siete ora sul percorso dell'EDK, se vi state avvicinando alla fine della strada, probabilmente sentite le conseguenze della vostra decisione. Ricordate, siete già diversi. Non dovete essere come tutti gli altri. Puoi iniziare una nuova vita. Puoi ripetere la tua solitudine. Puoi tornare all'inizio dei tuoi ideali.

La EDK è un viaggio di belle persone, e la loro bellezza nasce nell'esperienza della solitudine.

Gesù, ora voglio stare da solo. Camminare da solo. Voglio essere solo con me stesso e voglio essere solo con Te in questo momento. Amen. Che sia così.

Stazione XIV: Gesù messo nella tomba

Chi ama la sua vita la perde, e chi odia la sua vita in questo mondo la conserverà per la vita eterna (Gv 12,25).

Non so se lo sai: qualcuno lavora, ma non si impegna completamente nei suoi compiti, come se un giorno avrà un lavoro migliore e riserva le sue energie per quel momento. Qualcuno è in una relazione ma non si impegna completamente a costruire un rapporto, come se percepisse che non è ancora del tutto a posto. Qualcuno parte per le montagne, ma è convinto che non raggiungerà comunque la sua meta, quindi langue lungo la strada.

Un impegno così a metà, mettere da parte la forza per un giorno o l'altro. Ma un giorno non arriva. Tutto ciò che rimane è tempo sprecato. Perché le persone non guadagnano i soldi che vogliono? Perché non amano come sognano? Perché non vincono ciò a cui aspirano? Perché si impegnano apparentemente, un po'. Si riservano per tempi migliori, ma perdono tempo a loro volta. Peggiorano i tempi.

Una regola di base per vivere è: se fai qualcosa nella vita, fallo al 110%. Non salvare te stesso! Date il massimo! Una bella vita consiste in un tempo di pieno impegno. I risultati sono sorprendenti: invece del burnout, c'è la crescita. L'impegno, come l'allenamento negli atleti, costruisce la resistenza. Più qualcuno fa, più può realizzare. L'impegno costruisce l'esperienza necessaria per affrontare le sfide, ma soprattutto, cambia una persona. Gesù dice: Chi odia la sua vita la troverà. Chi si perde nell'impegno scopre un nuovo sé.

C'è una semplice regola di vita: ogni progetto che realizziamo con pieno impegno ci porta ad un altro livello di esistenza. Vale la pena assumersi la responsabilità. Proprio come in un progetto - sai quando inizia e quando finisce. Sapete quale dovrebbe essere il risultato. Quello che non sempre si sa è quanto ci si deve dedicare. Rischio.

Gesù, voglio essere un uomo bellissimo. E ora voglio arrivare alla fine del percorso. Il mio EDK è un piccolo progetto, ma spero in grandi frutti. Amen. Alleluia!

Conclusione

La rivoluzione della bella gente è la via dei seguaci dei primi cristiani. È una grande vittoria per le persone che non si sono fermate a quello che facevano tutti gli altri. Desideravano seguire Gesù e scoprirono un modo di essere completamente nuovo. Le persone belle sono quelle che, per il modo in cui si sono trasformate, cambiano la vita degli altri con la loro stessa presenza. Sono semplicemente belli.

La bellezza ha qualcosa di incredibile. Attrae e delizia e, soprattutto, trasforma. Questo modo di vivere dovrebbe essere il sogno di ogni discepolo di Gesù - tutti quelli che vanno sulla Via Crucis Estrema.